



RIVA SAN VITALE Da domenica il 23. Settembre Musicale

Prende il via nel fine settimana la XXIII edizione del Settembre Musicale di Riva San Vitale, rassegna nata nel 1997 quale attività dell'Oratorio di Riva San Vitale con lo scopo di raccogliere di fondi per la costruzione di un nuovo salone. Sfumata questa possibilità la rassegna è proseguita grazie alla costituzione di un'apposita associazione che l'ha fatta crescere e acquisire notorietà grazie alla costante presenza di musicisti e formazioni classiche

di grande valore artistico anche internazionale. Quest'anno il «Settembre» rivense si apre con il canto popolare: domenica 1. settembre nel chiostro dell'Istituto Canisio si esibirà infatti Cantiamo Sottovoce (foto) conosciutissimo gruppo spontaneo di canto popolare che ha festeggiato l'anno scorso i cinquant'anni di attività. Con un repertorio di circa 500 brani Cantiamo Sottovoce ha contribuito a preservare un prezioso patrimonio canoro, che ha

racchiuso in ben 17 pubblicazioni, con oltre 350 brani incisi, che spaziano dal canto popolare alle ninne nanne, dai canti natalizi a quelli tematici e molto altro ancora. I successivi appuntamenti saranno poi domenica 8 nella corte di Palazzo comunale con il Duo Lullaby; domenica 15 nel Tempio di S. Croce con il Quartetto Echos e domenica 6 ottobre nella chiesa parrocchiale con il Trio Zeffiretto. Tutti i concerti s'iniziano alle 17.00, ingresso gratuito.

CULTURA & SOCIETÀ

Appuntamenti

La forza ancestrale del racconto e dell'ascolto

Tutto pronto ad Arzo per la XX edizione del Festival internazionale di narrazione

La magia sta per ripetersi per la ventesima volta. Creato nel 2000 sviluppando un'intuizione di alcuni membri dell'Associazione Giullari di Gulliver e dell'Associazione Cultura Popolare di Balerna, il Festival internazionale di narrazione di Arzo ha saputo crescere nel tempo e profilarsi grazie all'alto livello qualitativo e all'impegno dei suoi sostenitori come un evento culturale di grande portata artistica e sociale. Per quattro giorni (da domani, giovedì 29 agosto, a domenica 1. settembre) corti, piazze e viuzze del suggestivo nucleo di Arzo si trasformeranno di nuovo in un grande teatro a cielo aperto. Un teatro speciale basato sulla parola e sul racconto e sui valori profondi del saper ascoltare e riflettere, emozionandosi insieme, semplicemente grazie alla forza di una storia. Qualcuno ha detto che la civiltà è nata quando gli uomini hanno cominciato a raccontare le proprie storie e ad ascoltare quelle degli altri ed è in questa suggestione primordiale che da sempre è alla base di ogni forma di cultura umana che hanno creduto e continuano a credere i promotori del Festival internazionale di narrazione di Arzo che sta per tornare con una ricchissima XX edizione a «invadere» con la consueta caleidoscopica miriade di proposte lo storico villaggio della Montagna. Quest'anno, a ospitare gli spettacoli e i loro narratori, in aggiunta alle tradizionali corti del paese, viene riproposta anche la cornice d'eccezione delle cave di marmo. Ad aprire l'edizione, domani sera giovedì 29 agosto, è la magia delle *Metamorfosi* ovidiane di e con Gaetano Colella, Enrico Messina e Daria Paoletta. La programmazione prosegue poi con storie di frontiera: la Compagnia degli (S)legati porta in scena il complesso rapporto uomo-montagna; Stefano Beghi le vicende di quotidiano contrabbando sul confine italo-svizzero. Al femminile è la narrazione di Marta Cuscunà, che con *La semplicità ingannata* riflette sulle possibilità di (r)esistenza; e quella della compagnia Bam! Bam! Teatro che con *Il taccuino di Simone Weil* racconta la vita e il pensiero della grande filosofa. Elisabetta Salvatori e Naya Dede-mailan, invece, affrontano il tema della



ATTRAVERSANDO I GENERI Sopra la performer marchigiana Marta Cuscunà con il suo spettacolo ambientato nel Cinquecento, nella foto piccola l'atmosfera di uno scorcio del nucleo di Arzo durante la scorsa edizione del festival.

fragilità: di un grande musicista la prima e di una giovane ragazza la seconda. Tra gli artisti più affezionati tornano Antonio Catalano, con la sua fantasia travolgente, e Luigi D'Elia con un omaggio a Jack London. L'incontro tra culture è raccontato da Thioro. *Un cappuccetto rosso senegalese*, nato da un progetto del Teatro delle Albe in Senegal, mentre interamente in lingua francese è *Conference de choses*, la performance imprevedibile di Pierre Mifsud. Incredibili animali, paesaggi incantati, oggetti insoliti aspettano poi gli spettatori più piccoli, nelle giornate di sabato e domenica, con le loro straordinarie avventure. Inoltre, accanto alle propo-

ste teatrali, altre iniziative si intrecciano tra le vie di Arzo. Tra queste ricordiamo gli incontri di approfondimento con il pubblico, gli artisti e alcuni ospiti in Corte dei Miracoli; la proiezione del documentario *DemDikk Africa - Africa film* di Kamera Film in Corte Camaleonte; l'esperienza del Giardino Sensibile; l'allegria del gruppo musicale Bevano Est e l'attività di varie associazioni in piazza e tra le strade del villaggio. La piazza, le corti e i giardini di Arzo sono la cornice ideale per garantire quella vicinanza tra artisti e pubblico necessaria alla narrazione. Le dimensioni del paese consentono di muoversi a piedi tra un evento e l'altro, fa-

vorando l'incontro e prolungando questa sensazione di appartenenza e intimità oltre i confini temporali dello spettacolo. Al centro di tutto rimane «la narrazione», intesa come occasione per creare connessioni e approfondimenti, restituita in una proposta articolata e inclusiva, che pensa a tutti: bambini, ragazzi e adulti. Storie che incantano, sorprendono, emozionano, senza rinunciare ad indagare e approfondire i cambiamenti, le speranze e i timori della società contemporanea, rivolgendosi con un linguaggio accessibile a un pubblico ampio e intergenerazionale. Per informazioni www.festivaldinarrazione.ch AIR



VOCI FEMMINILI

Tra le protagoniste della XX edizione del festival sono molto attese due voci femminili quelle di Marta Cuscunà e Elisabetta Salvatori. Marta Cuscunà - artista e performer marchigiana - sarà in scena venerdì 30 agosto alle 21.30 con «La semplicità ingannata»: lo spettacolo è ambientato nel Cinquecento, nel monastero di Santa Chiara di Udine, e racconta la storia di un'antica resistenza femminile. La storia delle Clarisse sarà il trampolino per un discorso più profondo sul «destino di generazioni di donne» e sulla «possibilità di farsi coro per cambiarlo». Elisabetta Salvatori - autrice e attrice della Versilia, dopo il successo dello scorso anno, torna al Festival sabato 31 agosto alle 11, con «La bimba che aspetta», affiancata dal musicista Matteo Caramelli (violino e chitarra). Salvatori porta in scena la storia dell'omonima e celebre statua ottocentesca situata a Viareggio, che ha ispirato voci, leggende e pellegrinaggi.

A Ceresio Estate l'inedito binomio classico tra chitarra e sassofono

Il montenegrino Milos Karadaglic e la giovanissima britannica Jess Gillam protagonisti venerdì sera nella chiesa di Gandria

«Rendez-vous» d'eccezione venerdì 30 agosto alle 19.30 nella Chiesa Parrocchiale di Gandria nell'ambito di Ceresio Estate e del suo segmento dedicato alle giovani promesse internazionali, tra il chitarrista montenegrino (ma da tempo trapiantato in Inghilterra) Milos Karadaglic, tra i più affermati interpreti del suo strumento a livello internazionale e la ventenne sassofonista inglese Jess Gillam, considerata una delle «rising star» britanniche dello strumento. L'abbiamo incontrata. Quali sono state le sue prime esperienze musicali?

«Ho iniziato a suonare il sassofono a 7 anni in una banda che si formava ogni anno con lo scopo di animare il

Carnevale. Provavamo due volte alla settimana e facevamo dei concerti in tutto il Paese. Questo gruppo era caratterizzato principalmente dalla felicità, dall'entusiasmo e da tutti i buoni sentimenti che il fare musica insieme può suscitare. Da allora ho sempre cercato di portare sul palcoscenico questo senso di gioia».

Come è diventata artista BBC e quanto ha ciò ha influito sulla sua carriera?
«Ho partecipato al concorso indetto dalla BBC «Young Musician of the Year» nel 2014 e nel 2016, vincendo la categoria strumenti a fiato ed arrivando alla finalissima. Il raggiungimento di questo traguardo mi ha garantito una incredibile visibilità, per-

mettendomi di raggiungere un pubblico ampissimo. Sono dunque molto grata alla BBC per questa opportunità».

Come ha reagito alla proposta di tenere un concerto con Milos Karadaglic?

«Amo molto suonare con Milos e ho accettato con molto piacere la sua proposta. Non c'è molto repertorio scritto per sassofono e chitarra, di conseguenza abbiamo dovuto confrontarci su arrangiamenti e trascrizioni. Eseguiremo un programma vario con alcuni brani veramente eccezionali. Penso che una delle più belle cose del fare musica insieme sia l'apprendimento reciproco: ecco perché sono sempre molto

aperta alle proposte di collaborazione con altri artisti. Ritengo che il suono della chitarra, combinato con il suono talvolta così lirico e «vocale» del sassofono, dia un risultato straordinario».

C'è nel programma che eseguirà a Gandria un brano a cui è particolarmente ed emozionalmente legata?

«*Flow My Tears* di John Dowland - autore inglese vissuto a cavallo del 1600 - è il pezzo a cui probabilmente sono più affezionata. L'ho registrato con Milos per il mio album di debutto, che è stato pubblicato all'inizio di quest'anno. La melodia è incredibilmente pura e ricolma di bellezza».



RISING STAR La ventenne Jess Gillam è sotto contratto con il settore classico della BBC.